Giovedì 26 Aprile 1906

Conto corrente con la Posta

(1) ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 99

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 19

Conto corrente con la Posta

Maestri italiani contro Garibaldi

(*Carlo Cosmi*). Pur troppo è noto che certi pseudo-educatori si sono fitti in capo di fondare un'Associazione *magistrale* asservita agl'interessi clericali. Una guerra così sleale mossa all'Unione magistrale nazionale, e da tali nemici, deve spronare tutti i veri educatori a dimenticare i passati errori e qualsiasi offesa per formare un solo fascio, col fine di combattere il *maestro gesuita*. I figli di S. Ignazio di Loyola dichiararono con turpe cinismo che defezionavano perchè l'Unione magistrale andò a deporre una targa sulla tomba di Garibaldi. Questo fatto produsse nell'animo degli educatori veneti, riuniti in Verona a Congresso, un'enorme, penosa impressione.

Sucide beghine indegnamente diplomate, rifiuti di sacristia, arpie del partito clericale, andate, andate voi a deporre una targa sulla tomba del cardinale Ruffo, duce di briganti, carnefice dei patrioti napoletani! Offrite fiori, targhe e corone alla lurida cortigiana Emma Lyona, che l'Anglia conobbe pubblica prostituta e l'ammirò stesa nuda sul *letto d'Apollo*! Onorate la bagascia che fu consigliera di Carolina d'Austria ed offrì il casto petto ai baci di Nelson, l'eroe di Trafalgar, che sacrificò i migliori liberali ad un amore così sozzo! Elevate un monumento al Canosa, quello appunto immortalato dal Giusti, il carnefice aulico che sentenziò doversi tagliare la testa ad un maestro capace di trasformare un fanciullo in un uomo. I Ruffo, le veneranda matrone sullo stampo di Emma Lyona, i Canosa ed altre lene che avversarono la libertà italiana, furono i precursori dei nemici e dei denigratori di Giuseppe Garibaldi, l'Eroe *nizzardo* che noi vorremmo come un figlio deve venerare un padre.

Maestri italiani contro Garibaldi! Il fatto è *enorme, scoraggiante*! Ma pure, dopo il primo impulso destato dall'indignazione, bisogna dar luogo alla ragione, indagare, studiare il fenomeno.

Non tutti i maestri che defezionarono meritano di essere considerati Caini, pubblici avvelenatori, capaci d'istillare nel cuore delle giovani generazioni l'odio contro i più grandi fautori del Risorgimento italiano. Molti di quei *maestri* sono vittime del dispotismo comunale. E' l'incertezza del pane che rese ottusi i cervelli e fiaccò gli animi!

Le associazioni sorte in difesa della libertà del pensiero dovrebbero prendersi più a cuore le condizioni dei maestri. Bisogna assolutamente formare un altro tipo di educatore, conscio dei nuovi tempi, non schiavo di volgari pregiudizi, non oppresso dal bisogno, non infeudato al campanile.

Che direbbe Giuseppe Mazzini, il più grande Apostolo della moderna civiltà, se vedesse la scuola italiana nelle condizioni attuali? Massimo D'Azeglio sentenziò che fatta l'Italia bisogna fare gli italiani. Ma la mente poderosa di Mazzini andava più oltre: insegnava il modo di formare le coscienze. Leggete, leggete, secessionisti schierati sotto le bandiere di S. Alfonso, leggete i *Doveri degli uomini* e i *Consigli ai giovani* del Grande che riposa a Staglieno! No, non potete leggere quelle pagine immortali senza arrossire, voi che come i birri ed i bargelli degli aulici tribunali austriaci profanate la santa memoria di Giuseppe Garibaldi!

La parola *patria* è rinnegata dai clericali, che mai ebbero patria, e da certi socialisti dell'epoca quaternaria che mai compresero l'intimo senso dell'apostolato di C. Pisacane e di F. Lassalle. Mazzini non fu un economista, ma la propaganda dei migliori economisti eterodossi s'integra col pensiero mazziniano. *Noi* abbiamo una *patria*, dobbiamo *amarla* la nostra *patria*, ed onorar quei Grandi che cogli scritti o col braccio hanno contribuito a darci una *patria* libera, una, indipendente.

Di fronte alla provocazione, al delitto collettivo dei *trogloditi* della scuola, sorga unanime dal cuore di tutti gli educatori italiani il grido di *Viva Garibaldi!* — Venga, venga presto il giorno in cui il maestro — senza tema di essere perseguitato — possa essere libero di educare *italianamente* e *modernamente*.

Ora più che mai si riconosce la necessità che l'Unione m. n. sia presieduta da **un maestro** magari stipendiato con fondi del sodalizio.

Abbiamo bisogno di un capo, *libero dalle influenze delle solite clientele*, il quale conosca per pratica i nostri bisogni e che senza tante peregrinazioni, tanti banchetti, tante ciarle sia capace di attirare a sè tutti gli sbandati per redimere la scuola elementare e liberarla dal maestro gesuita.

Ma il vandeano bacchettone, cammuffato da democratico, inizia la grande riforma ripristinando nella scuola la santa dottrinetta con l'intervento del reverendo Parroco, auspice † Pietro Arcivescovo....

Sempre il terremoto

A Foggia l'altra sera alle 22.4 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria in direzione di nord a sud della durata di brevi secondi.

Nelle ore pomeridiane di ieri a Salerno un aeromoto alzò il mare in gran tempesta. La barca peschereccia *Zurigo* fu capovolta a 800 metri di distanza dalla spiaggia di Torre. Dei tre marinai dell'equipaggio, uno solo si è salvato.

A Tripi, in quel di Messina, poco dopo la mezzanotte di ieri una scossa di terremoto fu avvertita dalla cittadinanza che si riversò nelle vie. Alle due si sentì una seconda scossa più leggera. Vi si registrarono danni.

Fra gli italiani d'oltre confine

Per un teatro a Cervignano

A Cervignano si sta formando una Società allo scopo di erigervi un nuovo teatro; l'edificio sorgerebbe su area del Comune e precisamente nella prima parte del Giardino pubblico, prospiciente la via del Porto. Consterebbe di palchi, due gallerie, platea, palcoscenico, atrio, guardaroba e caffè; sarebbe illuminato a luce elettrica, munito di caloriferi, tendone di ferro ecc.

La nuova scuola di Medea

La Deputazione comunale di Medea deliberò l'aggiudicazione del lavoro per la costruzione delle scuole, preventivate cor. 34.247.15, al sig. Luigi Zanutini di Domenico, da Medeuzza, per l'impresa Dri di *Tricesimo*, che assume il lavoro col 10 0|0 di diminuzione sul prezzo preventivato.

L'elezione del Podestà di Trieste

Iermattina a Trieste il nuovo Consiglio municipale si radunò per la nomina della presidenza; la seduta aveva carattere solenne. Intervennero 53 consiglieri dei 54 che compongono la rappresentanza cittadina.

Dopo alcune cerimonie preliminari si viene alla votazione. Dallo spoglio risulta con voti 51 (un solo dunque dei consiglieri votò contro) rieletto Podestà di Trieste per la terza volta l'avv. Scipione de Sandrinelli.

La proclamazione suscita entusiastici applausi tra i consiglieri e il pubblico della galleria, dalla quale vengono anche gettati cartellini tricolori.

Il Podestà pronuncia un breve discorso di ringraziamento, non mancando di accennare alle condizioni difficili fatte al comune dal Governo e di affermarsi vigile nella difesa della nazionalità e della autonomia di Trieste.

Si passa all'elezione dei due vicepresidenti; con voti 40 su 53 votanti — tutta la maggioranza italiana favorevole insomma — sono eletti: primo vicepr. l'avv. Felice Venezian, secondo vicepr. l'avv. Alfonso Valerio, entrambi salutati da grandi applausi.

Gli eletti tengono pure un discorso, in cui proclamano l'alto concetto dell'italianità; e l'avv. Venezian così conchiude: « Vorrei volgere questa povera opera mia sicura alla meta, là dove il popolo nostro, felice del suo reggimento, esulti nel trionfo incontrastato della giustizia e della libertà ».

All'uscita dal palazzo la folla acclamò i neo eletti, elevando grida di *viva Trieste*.

Con la nomina di ieri il Consiglio non è definitivamente costituito, perchè, mentre i vicepresid. sono già in carica, il podestà deve attendere ancora la conferma del Governo, che del resto si prevede immancabile.

IL PRIMO MAGGIO IN FRANCIA

Il *Figaro* di Parigi dice che la Prefettura di polizia calcola ad 80.000 il numero degli operai che si troveranno in isciopero martedì 1.o maggio, di cui 20.000 soltanto saranno animati da cattivi propositi. Essi però si troveranno di fronte 20.000 soldati di fanteria, 10.000 di cavalleria e da 10.000 a 12.000 agenti.

La Polizia cercherà di localizzare le dimostrazioni intorno alla Piazza della Repubblica.

La situazione a San Francisco

A San Francisco si procede ora più sistematicamente e logicamente nella distribuzione dei viveri e nel dare ricovero ai senza tetto. Migliaia di persone sono occupate nello sgombero delle vie e si prendono pure provvedimenti per asportare le rovine degli edifici. Appena ci saranno sufficienti operai, si inizierà la *ricostruzione della città*.

Si annuncia ufficialmente che mille persone perirono nella catastrofe. Si ritiene però che il numero delle vittime sia superiore.

Si telegrafa da San Francisco alla *Tribuna* che il quartiere italiano è tutto distrutto, compreso il Consolato. Ventimila italiani sono senza casa ed hanno perduto tutto. Non si conosce ancora il numero delle vittime italiane.

SPIGOLANDO

Le scarpe vecchie utilizzate

Sapete a che cosa servono le scarpe vecchie? In America, per fabbricare il rhum, in Francia, invece, mediante un lungo processo di trasformazione, vengono convertite dapprima in una pasta e poi in una sostanza finissima, e che impressa a disegni eleganti serve per la tappezzeria, per rivestimento di mobili, portafogli, cornici ecc.

La pubblica nettezza a Berlino

Fino al 1882 Berlino non doveva pulire che una superficie stradale di due milioni e mezzo di metri quadrati. Nel 1904 essi erano aumentati a dieci milioni e mezzo, con uno sviluppo lineare di 487 chilometri, rendendo necessario l'impiego di 1500 uomini e 500 ragazzi pel servizio di pulitura.

Per finire

Il principale (rannuvolato): Ma vi pare? Un ex assessore repubblicano, un consigliere della maggioranza democratica, un apostolo del *Paese*, che governa i dipendenti a colpi di frusta! Se andiamo avanti di questo passo, cari miei, la nostra non sarà una liquidazione, ma addirittura una rarefazione.

Piccolomini: E' grave! E' antiproletario! Io non mi sono mai elevato al di sopra dei più bassi; la natura non me lo permette.

Chichibio (sempre geniale): Non impressioniamoci. Sarebbe facilissimo dimostrare che l'amico nostro non ha *scuriato* il dipendente facchino sotto la veste politica di consigliere della maggioranza o di repubblicano federalista, ma semplicemente nella sua qualità di privato cittadino, comproprietario di una ditta commerciale.

Patrizio: Ebbene?

Chichibio: Non ci arrivate? L'accusa si estenderebbe al suo socio, ed in tal modo i consiglieri della minoranza ed i moderati tutti sarebbero seriamente compromessi.

Ippopotami (abbracciandolo): Ostia, che talento!

Il principale, quantunque non convinto, tacitamente approva e scrive un fulminante sdegnoso articolo firmandolo *G. G.*

Contro Fogazzaro

La *Tribuna* pubblica un vigoroso articolo di *Rastignac*, il quale sostiene l'incompatibilità di Fogazzaro all'ufficio di membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dopo la sua lettera al Crispolti, con la quale dichiara di obbedire al decreto della Congregazione dell'Indice.

I rivoluzionari milanesi contro lo sciopero

Alla Camera di lavoro di Milano dopo lunga discussione i rivoluzionari deliberarono di respingere lo sciopero generale limitandosi a portare sabato mattina giorno inaugurale della esposizione dei fiori in corteo alle tombe degli operai vittime dei lavori della esposizione.

La riabilitazione dei condannati

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'Ufficio centrale sul disegno di legge di iniziativa della Camera dei Deputati circa la *riabilitazione dei condannati*.

La relazione è divisa in due parti: l'una storica nella quale il relatore senatore Pierantoni stima utile di riassumere rapidamente l'origine dell'istituto, fino dal giure romano, e la storia della riforma punitiva a cui attendono tutti gli Stati civili.

Nella seconda parte la relazione richiama lo stato della riforma penitenziaria nazionale, e ricorda come fino dal 1877 Pasquale Stanislao Mancini, mentre attendeva a preparare il Codice penale, propose un disegno di legge per la liberazione condizionale che fu alla fine introdotta nel Codice penale.

Ma l'azione del nuovo Codice creò la necessità di maggiori riforme che si sono in parte attuate colla legge sulla condanna condizionale, che ha un'efficacia preventiva essendo un credito posto sulla libertà dei condannati che incorrano in altre violazioni della legge primitiva.

Ora, dice la relazione, la riabilitazione trasformata per ottenere una grande utilità sociale, in una riparazione morale e giuridica data dai poteri pubblici al condannato che se ne mostrò degno, promette del pari una efficacia preventiva.

La speranza della riabilitazione piega l'animo del condannato alla rassegnazione, lo sprona all'emendamento, ad apprendere un mestiere, a ricevere una educazione, che lo rendano come un valore non disprezzabile nel libero consorzio.

La relazione espone quindi il contenuto degli articoli della proposta di legge ed osserva anzitutto che la legge rende all'istituto un'attribuzione del potere giudiziario, ne dilata gli effetti, lo coordina con la legge del casellario giudiziario e ne riforma la procedura.

Col disegno di legge vengono soppressi vari provvedimenti circa la lunga procedura cui deve sottostare, secondo il vigente Codice una domanda di riabilitazione.

Inoltre mentre ora la riabilitazione viene data con decreto Reale, col progetto di legge la riabilitazione è tolta al potere esecutivo e diventa un istituto puramente giudiziario.

L'articolo 3 sanziona la procedura, la quale ha molta analogia con le decisioni che la Sezione di accusa pronuncia, specialmente con quelle relative all'estradizione, perchè non ammette giudizio pubblico, non contradditorio, non difesa orale.

La sezione degli appelli penali è sostituita alla Sezione di accusa che decide in Camera di consiglio. L'istante può presentare documenti e memorie. Non sono assegnati termini alla decisione.

L'articolo 4 introduce nella legislazione nazionale l'Istituto della riabilitazione di *diritto*.

« Colui che proverà le seguenti condizioni: 1. che non fu recidivo; 2. che non fu condannato a pena superiore a cinque anni di reclusione o a 10 di detenzione; 3. che visse 15 anni dal giorno in cui fu scontata la pena o estinta la condanna; 4. che in questo lungo tempo non abbia commesso reato punito con pena superiore ai 3 mesi, è riabilitato di pieno diritto. Se invece fu condannato a

105 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

tempo, al caffè Michel, nel quartiere Latino, ad offrire una tazza di birra ed un panino ripieno ai miei vecchi amici? Si è il miglior mezzo per passare una bella serata; e poi là ci sono delle donnine che non domandano che di essere amate ed io, stasera, ho un cuore tanto largo che mi sento di amarle tutte! Viva il danaro, viva l'amore!

Ma nel momento in cui stava per rivolgere i suoi passi verso il Quartiere Latino si fermò e mormorò:

— No, il mio cuore non è più capace che di amare una sola donna e questa donna non la troverò di sicuro al Quartiere Latino. Non è una Mimì, nè una Musette... E' un angelo di fanciulla che arrossisce nello stringere la mano ad un uomo. Ma sono io, proprio innamorato di Fernanda Lepomier?... Quasi quasi quasi comincio a crederlo,... perchè non so resistere alla tentazione di vederla tutti i giorni.

Senza avvedersene, egli aveva preso la strada di casa.

— Dopo tutto, che male ci sarebbe s'io fossi innamorato? — proseguì l'artista che aveva l'abitudine dei soliloqui — Fernanda è bella, è buona, è libera di disporre di se ed io non ho alcun legame e, dopo tutto, non sono da disprezzare... Se le domandassi di divenire suo marito? Non sono ricco, ma sono celebre, ma il pane quotidiano non ci mancherà mai, senza contare che l'amore è nutriente per se stesso. E poi c'è sempre il mio orticello, con la sua insalatina ed i suoi pomi di terra. Tutto sta ch'essa voglia accontentarsi... Mi sembra, grazie a Dio, che non abbia troppe pretese.

E chi sa sin quando avrebbe continuato a parlare tra sè, se all'improvviso non avesse udito due uomini gridare, ingiuriarsi e minacciarsi a vicenda.

— Birbante, canaglia! non so chi mi tenga dal romperti le ossa — gridava un robusto operaio alzando minaccioso due pugni che dovevano essere di acciaio.

— Non mi fai paura imbecille.... Dovresti avere vergogna di mostrarti in giro,... — rispondeva l'altro che si teneva a rispettosa distanza, mentre aveva cacciata una mano in una tasca della giacca.

Gustavo Verdier guardò l'ultimo che aveva parlato, il cui volto era illuminato da un lampione a gas e trasalì.

— To'! il bell'Alfonso — mormorò. — Perbacco, probabilmente ne udrò delle belle sul suo conto!

L'operaio era veramente imbestialito e si indovinava subito che faceva grandi sforzi per non gettarsi sur Alfonso Lefleur e strozzarlo.

— Ringrazia il buon Dio che ho una figlia, una povera piccina che ha bisogno della protezione di suo padre... altrimenti t'ammazzerei pur sapendo di andare in galera — proseguì l'operaio con voce sibilante.

— Ah! Ah! mi fai ridere! Ed hai aspettato tanto per dirmi queste cose? Non è stato oggi che t'ho rubato la moglie! — disse il bell'Alfonso ghignando cinicamente.

— E perchè — chiese l'altro avanzandosi d'un passo.

— Oh! perchè le piacevo, mentre tu non le eri simpatico.

— Devi dire che tu l'hai costretta a fuggire per farti mantenere da lei... Tu non sei altro che un lenone.

Le persone che s'erano radunate intorno ai due litiganti guardavano con disprezzo il bell'Alfonso che continuava a ghignare non tralasciando di indietreggiare ogni qualvolta l'operaio faceva un passo verso di lui.

Ma costui diventa matto — riprese Alfonso Lefleur, rivolgendosi cinicamente agli astanti. — Sua moglie stanca di lui ed innamorata di me lo ha lasciato con tanto di naso ed ora, dopo due anni, mi viene ad ingiuriare. Diavolo! che il coniglio di due anni fa, sia adesso divenuto leone?

— Miserabile! Te l'ho detto! Ho una figlia e il pensiero di lasciarla sola al mondo m'ha trattenuto dall'ucciderti. Ma oggi ho incontrato quella sgualdrina perchè tale tu l'hai ridotta per farti mantenere da lei, oggi che l'ho incontrata vestita come una signora, senza rossore per la sua abbiezione, oggi non so chi mi tenga... Oggi perdo la testa...

— Tu l'hai perduta il giorno in cui l'hai sposata. Certe donne non si sposano.

Il bell'Alfonso non potè terminare perchè l'operaio si gettò su di lui, lo afferrò per il collo con le mani e tentò di soffocarlo.

Alfonso Lefleur sentì mancare il respiro, i suoi occhi si iniettarono di rosso comprese che stava per morire.

Trasse di tasca l'oggetto che da qualche minuto accarezzava. Era un coltello a lama fissa.

I raggi del lampione a gas fecero brillare la lama, si udì un grido disperato, poi un tonfo. L'operaio era caduto a terra col coltello piantato in mezzo al petto.

Prima ancora che gli astanti riuscissero ad avere un'idea precisa di ciò che era accaduto Alfonso Lefleur s'era dato alla fuga perdendosi tra la folla che passeggiava sui boulevards.

— Il birbante lo ha ucciso! — mormorò Gustavo Verdier chinandosi sul corpo dell'operaio che non dava più segni di vita.

Il pittore gli passò una mano sul cuore che più non batteva e crollò il capo.

— Morto! — egli esclamò.

— E l'assassino è fuggito! — mor-

(*Continua*)

pena che non superi cinquemila lire di multa, ovvero 30 mesi di detenzione, acquista il diritto alla riabilitazione pel decorso di 8 anni. »

La relazione infine raccomanda che l'istituto della riabilitazione sia introdotto nei limiti del possibile anche nel progetto per la riforma del Codice penale dell'esercito e della marina, che è allo studio di una speciale commissione.

Il mistero del pope Gapon

Secondo un telegramma da Pietroburgo, il padre Gapon, scomparso misteriosamente e ritenuto assassinato, sarebbe invece rinchiuso in un monastero in punizione delle sue infrazioni alle leggi ecclesiastiche.

La morte di un vecchio istriano

A Rovigno è morto ieri, dopo breve malattia, l'avv. Matteo Campitelli, che fu per lungo tempo presidente della Dieta e Giunta provinciale dell'Istria, della quale era già stato membro, negli albori del movimento nazionale nella Venezia Giulia, quando con significato di protesta contro l'Austria tutti i membri del Consiglio provinciale disertarono l'aula. La morte del venerando patriota produce vivo rimpianto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Aviano

25 aprile

Un fulmine. — Durante il temporale della scorsa notte, in cui i lampi e i tuoni avvenivano con una frequenza insolita in questa stagione, con accompagnamento di abbondante pioggia, cadde un fulmine sulla casa di certo Giovanni del Colle di qui, perforando un muro e sperdendosi nel terreno senza lasciare alcuna traccia e senza produrre alcun danno, se si eccettui una buona dose di paura da parte dei famigliari improvvisamente svegliati dal poco gradito ospite.

Pordenone

25 aprile

Lo sciopero. — La cronaca di oggi è breve, perchè ricorrendo la festa di S. Marco tutti gli opifici restarono chiusi. Vedremo quello che avverrà domattina. *In generale si fanno previsioni ottimiste* poichè non vi è accenno all'allargarsi della ribellione femminile. D'altra parte la Ditta non cederà e alcune operaie rimarranno definitivamente escluse dal cotonificio.

V'è qualcuno che afferma essere impossibile che la massa operaia tolleri tale fine di questa disgraziata agitazione. E allora si avrebbe di nuovo lo sciopero. Tutto questo è però in una lontana probabilità. La città è tranquillissima, ed anche il tema dell'agitazione operaia comincia ad andar giù di moda nei pubblici ritrovi. Speriamo bene!

(*per telefono*) Anche oggi tutto è tranquillo, e le previsioni ottimiste ebbero sopravvento. Stamane tutti gli operai si recarono puntualmente al lavoro, ad eccezione di dodici donne, le quali perciò sono considerate come licenziate.

Palmanova

25 aprile

L'Amministrazione ospitaliera — Il responso della Commissione prefettizia. In evasione all'incarico conferito dal Prefetto, nella sua veste di presidente della Commissione Prov. di Ass. e Ben. Pubb., con decreto del 12 marzo, una sottocommissione si portò tre giorni dopo a ispezionare il nostro Ospitale civico e la succursale di Sottoselva e il 6 corr. presentò la rispettiva relazione che, nella seduta dello stesso giorno venne approvata. Interessa certo conoscere, almeno in riassunto, quanto essa dice del nostro servizio ospitaliero.

Questo è esaminato, nella prima parte, minuziosamente, sotto *l'aspetto igienico-sanitario*.

Gli unici appunti che si fanno sono: alcune stanze con vecchio pavimento in legno (il quale quanto prima sarà sostituito dal litosilo); l'illuminazione a petrolio; la lavanderia (che è insufficiente, stuona col resto dei locali e dei servizi e non tranquillizza dal lato igienico (gli amministratori assicurano che provvederanno a questa deficenza); l'ascingatoio a stufa che non è perfetto ed abbisogna dell'opera sussidiaria del sole.

La prima parte si conclude così:

« Sotto l'aspetto igienico-sanitario l'Ospedale di Palmanova potrà citarsi ad esempio degli altri del Friuli, qualora riformi la lavanderia; completi la pavimentazione; trasformi la illuminazione, che potrà, con lieve dispendio, essere elettrica; chiuda a vetrate la veranda pei convalescenti; costruisca uno o due padiglioni pei tubercolotici. Allora in questo ridente e placido asilo i sofferenti potranno trovare quelle assistenze e quei conforti che spesso loro negano le proprie case ».

Passata in rivista la succursale di Sottoselva, di cui si trovano deficenti solo i bagni, la relazione viene alla *parte amministrativa*.

Si rileva anzitutto che la Commissione ha già esaminato ed approvato il bilancio dell'Ospitale, « locchè prova che questo era regolare anche nella forma »; quindi si prosegue:

« I gravi dispendi incontrati dall'O. P. per la riduzione e sistemazione dell'Ospitale di Palmanova e per la succursale di Sottoselva, nonchè i restauri nelle case urbane e nei locali rustici, allo scopo di conservare i fabbricati e di aumentarne il reddito, *hanno in certo modo* impressionato il pubblico profano, il quale non può o non vuole distinguere le spese produttive dalle improduttive. Ma chi imparziale considera ed osserva, deve plaudire l'Amministrazione che seppe dare coraggiosamente tale sviluppo all'Ospizio di Palma ed alla succursale da renderli sempre più rispondenti al loro scopo e più redditivi; seppe spendere aumentando il capitale.

Difatti, mentre il patrimonio dell'O. P. nel 1870 era di L. 185.619.75, nel 1901 salì a L. 314.716.01, ed ora s'accosta alle L. 340.000. Il patrimonio in terreni e fabbricati è di L. 148.000 e dà un reddito di L. 4716, cioè oltre il 3 0/0. Si ha poi un inventario mobili e biancherie che a fine 1902 sale a L. 53.879.09.

Mentre alla fine del 1870 si aveva questo bilancio: entrata lire 16.162.76, spese 15.065.49, avanzo rendita 1097.27, alla fine del 1904 si ebbe: entrata lire 119.203.48, spese 94.248.59, fondo cassa 24.954.89.

Per lavori nei locali ad uso dell'istituzione nel periodo dal 1870 al 1902 si dispendiarono L. 175.374.91, e coi lavori dell'ultimo triennio si sorpassarono le lire 200.000. Nell'ultimo bilancio si iscrissero per lavori straordinari per l'ospitale di Palmanova L. 14.250, Sottoselva 4850, per case urbane 11.500, totale L. 30.000.

E' certo che questa spesa di 30.000 lire ha impressionato il pubblico, ma c'è il proposito di rimodernare completamente l'ospitale di Palmanova, di migliorare Sottoselva; c'è poi la necessità di restaurare i fabbricati di proprietà dell'O. P., se si vogliono conservare e rendere più produttivi. *Difatti* nell'ultimo anno si sono aumentati i fitti di quasi tutte le case urbane. E si pensò a migliorare anche le case rustiche aumentando i fitti per talune coloniche d'ora; per altre verranno aumentati di poi (Muzzana).

Ripetiamo; bisogna considerare che la succursale di Sottoselva si è creata del tutto e che da un ombrione d'ospizio a Palmanova si è ricavato un ospedale che in breve sarà dei migliori che si abbiano in un centro rurale.

Chiudiamo con la nota delle presenze d'ammalati nell'ultimo triennio: 1903 presenze 8418, 1904 presenze 9899, 1905 presenze 13389. Di fronte alle eloquenze di queste cifre è inutile ogni altra parola ».

La prefettura ha rimesso al presidente del Consiglio d'amministrazione del nostro Ospitale copia di tale relazione con una lettera che, ai suggerimenti e alle sollecitazioni di completare, com'è accennato più sopra, lo stabilimento di cura, si fa precedere la esplicita dichiarazione che la *Commissione ha avuto agio di esporre la sua approvazione su varie riforme tanto d'indole igienico-sanitaria quanto di indole amministrativa che l'amministrazione ha introdotte nell'ospitale come nel manicomio di Sottoselva.*

Dopo questo responso così esplicito crediamo che i dubbiosi sulle sorti dell'amministrazione ospitaliera debbano sentirsi rassicurati e la cittadinanza possa esser fiduciosa e grata agli uomini che vi sono preposti.

Fanna

25 aprile

Tanto per la verità. (*Montecavallo*). — Dovete scusare, nostro reverendissimo parroco di Fanna, se non possiamo lasciar passare sotto silenzio l'accusa che fate a noi, socialisti di Fanna, di aver scritto nel *Friuli* contro le vostre famose sedie o meglio poltrone dorate.

Possibile che tutto quel che succede a Fanna sia sempre attribuito ai socialisti e che proprio nessuno altro a Fanna sappia scrivere qualche cosa. Troppo onore, reverendo, fate a noi socialisti, pur così pochi; e tutti gli altri non tenete proprio in nessun calcolo?

Pensate, signor parroco, che i preti ebbero ancora dei grattacapi in Fanna, e parecchi dei vostri fedeli possono ricordarsi e dirvi che ne furono anche di scacciati fuor dalla chiesa a viva forza. Questo succedeva trenta e più anni fa, quando non vi erano i socialisti; chi erano dunque allora? Vedete, buon parroco: noi invece non usiamo quei mezzi, ma con modi più civili, vogliamo farvi capire che i socialisti sanno rispondervi francamente e senza paura, malgrado abbiate detto « basta, è ora di finirla! » e in tono assai focoso.

Evvia, reverendo, non iscaldatevi tanto. Noi certo cose le comprendiamo, sentiamo l'influsso recondito, disgraziatamente non amoroso, della vostra parola nelle nostre famiglie; ma dal socialismo abbiamo appreso a non odiarvi, abbiamo imparato la civiltà della tolleranza. Noi fanciulloni scalmanati, trombe, trombini, tromboni, vi sappiamo dare questo esempio e così tentiamo di avviciarvi alla dottrina di Cristo assai più che con certi attacchi che si ascoltano nelle chiese vostre.

Ma che è accaduto? Che cosa vi fa saltare la mosca al naso? Siete forse ferito *per l'ultima corrispondenza del Friuli* che parla delle poltrone dorate? Se credete che quell'articolo non corrisponda al pensiero di tutti, ovvero di chi ha del buon senso, leggetelo in chiesa, spiegatelo magari in dialetto friulano ai vostri fedeli ed interpellate poi le loro coscienze, vedrete che cosa vi risponderanno.

Tanto per il decoro del paese, diremo al parroco di Fanna che la chiesa non è il luogo per parlare di partiti; se avete ricevuto o credete aver ricevuto delle offese da uno o più socialisti di Fanna, rivolgetevi a loro direttamente e dite loro quel che avete in animo; ma non abbracciare tutti. Siamo convinti che voi non avete niella con nessuno di loro, ma la avete semplicemente col loro partito e parlate dal pergamo al popolo perchè ne faccia lui giustizia, come se frammezzo vi fosse qualche povero ignorante che volesse accontentarvi.

Permettete ancora poche parole e poi basta.

Vedete, reverendo voi fate male a scaldarvi in quel modo; voi, come forestiero a questo paese e da poco venuto tra noi, *pretendete troppo. Come mai vorreste* togliere ai comunisti il diritto di guardare quanto succede nel proprio comune e di dire ove loro paia, la propria opinione? Speriamo che nessun prete al mondo ci possa togliere questo sacrosanto diritto e che neppur voi vi azzarderete a crederlo.

In ogni modo, signor parroco, se qualcuno di noi si prende il disturbo di farvi qualche osservazione, abbiate pazienza, imitate il biondo Nazzareno che, quando la plebaglia gli gettava sassi, gettava loro del pane.

In quanto alla carità, su cui voi ci attaccate, noi siamo sempre pronti a fare quanto le nostre forze ci permettono e con tutto il cuore. Noi però non usiamo a dare soldi perchè si comperino poltrone dorate nè regalare stendardi col nome; diamo invece un tozzo di pane a chi ha fame; doniamo una camicia a chi n'è senza; offriamo un paio di scarpe a chi è scalzo e *ciò senza bisogno di dirlo* nè a voi nè a nessuno. Così disse anche Gesù Cristo; fate la carità con una mano senza che sappia l'altra; e non fare come fanno o fecero certi bruti: far lavorare i poveri operai 18 o 20 ore al giorno per una misera paga e all'ora dei conti darla anche diminuita di qualche palanca per fare un regalo come sopra col proprio nome. E' questa la carità, reverendo?

Dunque basta! L'ora di finirla è suonata, e noi, fermi restando in attesa della sorte che ci aspetta, lasciamo che voi bandiate tutte le crociate di questo mondo contro i socialisti di Fanna.

Gemona

25 aprile

Il Convegno regionale « Pro montibus et silvis » — L'esposizione dei doni. — La festa odierna, che resterà memorabile negli annali gemonesi, è cominciata ieri sera con l'apertura dell'esposizione dei doni, sotto la loggia del palazzo municipale, a beneficio dell'istituendo Asilo infantile e dei danneggiati dal Vesuvio. Vi sono oltre 500 doni, fra i quali alcuni di bellissimi. Inviarono doni la Regina Margherita, il Sindaco Stroili, l'Unione velocipedistica ed altri. La vendita dei biglietti procedette benissimo.

L'arrivo dei congressisti. — I treni della mattina portarono a Gemona i partecipanti al Congresso, provenienti da tutte le parti della Provincia. Gl'impiegati forestali sono largamente rappresentati; vi è l'ispettore forestale sig. Pietro Forti, circondato da tutti i sottoispettori; giungono primi il senatore di Prampero, il medico provinciale cav. dott. F. Frattini, il cav. uff. dott. G. B. Romano, parecchi sindaci e segretari comunali; il comune di Tarcento era rappresentato dall'egregio cav. avv. dott. Luigi Perissutti, che è l'anima della « Pro montibus et silvis ».

Conferenza e banchetto. — Alle 11 nella sala municipale tiene un'interessante conferenza il prof. P. Rizzi sull'argomento della selvicoltura.

Alle 13 alla « Stella d'oro » ha luogo il banchetto, offerto alle autorità dal sindaco, cav. Antonio Stroili. Parlano il senatore Di Prampero, il dott. Romano, il sindaco ed altri.

La festa degli alberi. — Alle 14 nella piazza V. E. si formò il corteo per recarsi al monte Glemina a piantare gli alberi. E' presente tutta la scolaresca di Gemona. L'avv. Federigo Perissutti tiene un discorso d'occasione salutando la prima festa degli alberi che ha luogo a Gemona. Il corteo si mette quindi in moto, preceduto dalla banda cittadina.

Tutti, anche il senatore di Prampero, salgono sui dirupi del Glemina, ove si piantano gli alberi. Compiuta l'operazione il corteo ritorna in città.

Il Convegno — Tutti i congressisti si riuniscono quindi nella sala municipale, ove si tiene l'annunciato convegno della "Pro montibus et silvis,,. Per acclamazioni viene eletto a presidente il sindaco cav. Stroili.

Il consigliere di Prefettura, Dell'Agostino, scusa l'assenza del comm. Denoddi; saluta il Comitato promotore, e il Re che ha istituito a Roma l'Istituto internazionale di agricoltura.

L'avv. Federigo Perissutti legge le numerose adesioni.

Vengono quindi svolti i temi, parlano fra gli altri, il cav. avv. Perissutti e il dott. Biasutti.

Il cons. prov. Benedetti propone l'invio di un telegramma al Re e uno al ministro Baccelli, e quindi il convegno è sciolto.

Da ultimo vi fu un'altra bicchierata alla Stella D'oro, offerta dal sindaco.

Rivignano

25 aprile

A palazzo comunale. — (*R...do*). I nostri padri coscritti si riunirono in seduta ordinaria e trattarono moltoplici oggetti, tra cui la conferma della deliberazione concernente la costruzione degli appartamenti per gli insegnanti; il contributo di L. 200 per la ferrovia (*II. lotteria*); l'erogazione di L. 50 pei danneggiati del Vesuvio; la costruzione del lavatoio e l'aumento di salario allo stradino Macor.

Venne pure nominato il Presidente del forno rurale nella persona del Sindaco conte G. di Codroipo.

In principio di seduta il Sindaco commemorò brevemente il compianto cav. Gori.

Tolmezzo

25 aprile

Si rompe una gamba. — L'altro ieri il carradore Cargnelutti Angelo di Giacomo veniva giù con un carico di tavole da Ileggio. Ad un chilometro da Tolmezzo il carro si rovesciò ed il Cargnelutti che aveva tentato di sorreggerlo s'impigliò una gamba che rimase sfracellata. Trasportato a casa venne tosto curato; il povero giovane sarà però costretto a letto per lunghi giorni.

Il tempaccio. — Questo fine d'aprile ci ha regalato parecchi giorni di pioggia ed anche una generale nevicata sulle alpi ed in certi punti anche al piano. La temperatura è sensibilmente abbassata.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

San Daniele

26 aprile 1816. — La municipalità di S. Daniele fa istanza all'imperatore Francesco I a che — in base al trattato del 1816 — siano restituiti i codici trasportati a Parigi. Senza effetto.

La festicciuola all'Asilo « Marco Volpe »

Anche quest'anno i bambini festeggiarono l'onomastico del munifico fondatore di quell'istituzione eminentemente popolare.

Alla simpatica festicciuola tenutasi ieri mattina alle 10 nell'aula maggiore dell'Asilo, il comm. Marco Volpe intervenne assieme alla sua signora. Erano presenti anche varie altre distinte signore fra le quali la sig. Gambierasi colle figlie, la sig. Adelina Petz, la co. Anna di Prampero e figlia, le sig.ne Misani ed altre molte, e poi il provv. agli studi cav. Battistella, l'ass. avv. Comelli, il pres. della società operaia di M. S. sig. G. E. Seitz, il cav. uff. dott. Marzuttini, il sig. Antonio Fanna, ecc.

Nel fondo della sala vi era una folla di donne in maggioranza giovani, madri, sorelle e conoscenti dei bambini dell'Asilo.

Cominciò subito lo svolgimento del programma.

Dopo il canto di una preghiera, una bambina declamò una poesia d'occasione: « Al fondatore » e finita la declamazione la medesima bimba e un bimbo offrirono al comm. Volpe due mazzi di fiori.

Seguì il coro pure dedicato al fondatore, di tutti i bambini dell'Asilo.

Gli altri punti del programma comprendevano: La fiera, Giuoco; Danza infantile, canto e ballo; la Monferina, danza figurata; I fiori, musica del m.o Montico, giuoco; Gavotta, danza figurata.

L'esecuzione fu davvero ottima, i bambini erano composti, ordinatissimi in tutte le mosse senza mai sbagliare.

Piacquero assai la « Danza infantile » che finisce con una *polka* ballata con molta grazia da quelle minuscole coppie; la Monferina, i fiori, anche per la gentile musica del Montico. La Gavotta venne eseguita da due coppie in costume dell'epoca: i gentiluomini in parrucca *velada* celeste, panciotto giallo, calzoni neri corti, calze bianche e scarpe di lacca; le *dame* avevano il busto bianco a fiori e la sottana gialla.

La Gavotta dovette essere bissata fra incessanti battimani, e il *bis* fu davvero meritato perchè *meio de cussì no la podeva andar.*

Lodi sincere si devono tributare alla direttrice dell'Asilo, signorina Cusani, e alle brave signorine maestre, che con ammirabile pazienza e con amore istruiscono tutto quel *piccolissimo mondo* ottenendo risultati tanto lusinghieri.

Durante il trattenimento accompagnava al piano, suonando in modo veramente distinto, la signorina Salvadori, contribuendo non poco all'esito veramente ottimo della festina. I cavalieri e le gentili donzelle della Gavotta regalarono un mazzo di fiori alla direttrice e un'elegante busta contenente penne, tagliacarte ed altri oggetti per scrivere alla signorina Salvadori.

Negl'intervalli fra un punto e l'altro del programma, nell'atrio dell'edificio suonava la banda cittadina.

Alle 11.30 ebbe luogo il pranzetto di circostanza per i bambini dell'Asilo.

Ubbriachi eccedenti

Ieri sera verso le 19 le guardie di città dovettero intervenire nella trattoria « Al Montenegrino » e dichiarare in contravvenzione all'articolo 488 i falegnami Pravisani Emilio d'anni 22 e Blasoni Giovanni, i quali essendo già brilli, pretendevano che l'oste portasse dell'altro vino, ed a risposta negativa di questi si eran dati a fare il diavolo a quattro.

Un telegramma alla « Bucintoro »

Abbiamo dato ieri la notizia della magnifica vittoria dell'equipaggio della « Bucintoro » di Venezia alle regate comprese tra i giuochi olimpici di Atene. Moltissimi telegrammi di felicitazione furono inviati alla società: anche Udine volle dimostrare la propria compiacenza col seguente inviato iersera:

Società Bucintoro
Venezia

Vittoria vostra che è vittoria italiana fa esultare ogni cuore patriota fraterni saluti.

Prampero
Presidente Società Udinese Ginnastica e scherma.

Arma che esplode

Il sedicenne Francesco Buracchi abitante al Vicolo Molin nascosto, maneggiando con poca attenzione un'arma da fuoco, fece scattare il grilletto; l'esplosione gli produsse una ferita alla gamba per la quale dovette farsi accogliere all'ospedale.

Adolfo Gerani

Rileviamo dal *Veneto* di Padova che martedì 24, nelle vicinanze del Caffè Pedrocchi, venne arrestato certo Adolfo Gerani, pregiudicato e contravventore alla vigilanza speciale inflittagli in seguito a lunga serie di truffe.

Il Gerani fu e si trattenne giorni sono a Udine, per esitare un suo libretto di versi intitolato *Musa irredenta*. Egli venne anche l'anno scorso a Udine per oggetto analogo e girò mezza Italia cercando di sfruttare i circoli irredentisti.

Fu anche da noi, ma ce lo siamo levato dai piedi, sospettando dal suo contegno ch'egli fosse uno scroccone e facesse mercato del patriottismo.

Stavamo appunto compiendo un'inchiesta sul suo conto, quando l'annuncio del *Veneto* ci viene a dare ragione del nostro sospetto e lo mette alla pari col famoso sedicente maggiore garibaldino Matera, che il nostro carissimo amico Giusto Muratti smascherò dinanzi al Sindaco di Udine.

Anche la Sezione udinese « Dante Alighieri » non volle saperne di lui.

La cartolina postale doppia

Da Torino apprendesi che in quella officina Carte e Valori si prepara la nuova cartolina postale doppia, la quale, impedirà che si usino le due parti staccate. Da una parte sarà impresso un bollo da 5 e dall'altra da 10 centesimi.

Così le due parti potranno essere mandate separatamente ma dopo di aver completato la francazione di quella da 5 centesimi con un francobollo da 5.

La gita a S. Giovanni d'Antro

La gita alla Grotta di S. Giovanni d'Antro, per la quale si hanno già numerose adesioni da Udine, Cividale e S. Pietro al Natisone, venne rimandata a domenica 6 maggio p. v., e ciò perchè in causa delle pioggie di questi giorni non si è potuto ancora costruire il terzo ponte di ferro destinato a permettere l'accesso alla parte più interessante della Grotta, cioè alla *Gran Sala*.

Orario f[...]oviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.[...]7, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.[...]9, 19.45, 21.25.
Cormons 7.32, 11.[...]50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1[...] 15.38, (1) 18.30, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10[...]7, 17.46. 22.50.

Partenze p[...]

Venezia 4.20, 8.20[...]5, 13,15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.[...]35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.[...]42, 17.25
Palmanova 7.10 [...]2.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 5.54 9.5, [...], 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgi[...]cidenza con la linea Cervignano-[...].

Tram a Vapor[...]e-S. Daniele

Partenze da Udine[...]one tram: 8.40 11.40, 15.15.
Arrivi da S. Danie[...]ione tram: 8.35 12.25, 15.10,[...]

Servizio d[...] Corriere

Per Cividale. — [...]ito all' « Aquila Nera », via Man[...]tenza alle 16.30 arrivo da Civid[...] 10 ant.

Per Nimis. — Re[...] idem. Partenza alle 15, arrivo [...]imis alle 6 ant. circa di ogni m[...] giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, M[...]ano e Castions. — Recapito a[...]tallo al Turco », via Felice Cave[...] — Partenze alle 8.30 ant. e all[...] arrivi da Mortegliano alle 8.30[...].30 circa.

Per Bertiolo. — [...]ito all' « Albergo Roma », via [...]e e stallo « Al Napoletano », p[...] Poscolle. — Arrivo alle 10, p[...] alle 16 di ogni martedì, giovedì [...]ato.

Per Trivignano, P[...] Palmanova — Recapito « Alb[...] Italia » — Arrivo alle 9.30 p[...] alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Fa[...] Attimis — Recapito « Al To[...] » — Partenza alle 15; arrivo [...]9.30.

Per Codroipo, Se[...]o — Recapito « Albergo Italia[...] Arrivo alle 8 partenza alle 16 [...]i ogni martedì giovedì e sabat[...]

Pagnacco-Udine [...]artenza da Pagnacco ore 7 — [...]orno da Udine ore 9 arrivo a [...]cco alle 10 ant. — partenza da [...]acco ore 4 — Ritorno a Udi[...] 18.30 pom.

I benemeriti dell'agraria friulana

Il chiarissimo prof. Fracassetti pubblica nel numero di aprile del bollettino della Associazione Agraria friulana un lungo scritto, in cui, sotto il titolo: « I nostri morti nell'ultimo quinquennio » ricorda ed esalta con caldo sentimento, con scrupolosità storica e con eleganza di stile l'opera zelante e proficua di cinque benemeriti dell'agraria friulana: il conte Nicolò Mantica, il dott. Pietro Biasutti, il senatore Gabriele Luigi Pecile, il prof. Federico Viglietto, il dott. Lanfranco Morgante.

Il prof. Fracassetti fa emergere in questi suoi nitidi profili come il risorgimento rurale del Friuli accompagnasse, confortasse e continuasse quello della patria a cui i nostri cinque campioni diedero contemporaneamente il loro contributo, e come l'Associazione Agraria, con la scuola dei progressi agricoli creasse l'affratellamento fra uomini sospettati di idee liberali. La pregevole e interessante monografia termina con queste degnissime parole:

« Gli uomini egregi che questa Associazione ha creduto debito proprio di commemorare, ebbero pressochè tutti parte notevole nella vita pubblica locale ed uno anche l'ebbe e cospicua in quella nazionale, e furono battaglieri militi o duci di partito, divisi spesso da profondi dissensi politici; ma essi trovarono sempre nella nostra associazione il porto tranquillo, serenatore degli agitati spiriti loro, qui essi rinnovellarono le loro utili energie, qui, dimentichi delle ragioni che potevano dividerli, cercarono solo quello che li potevano unire in una feconda opera comune.

« Nella assoluta e costante superiorità ad ogni competizione politica sta appunto uno degli elementi della forza che questa Associazione ha potuto e può esercitare e da tale sua imparzialità obbiettiva e serena trae valore l'omaggio che essa rende ai suoi cooperatori e che non è dettato da sentimenti partigiani, ma solo dalla netta visione del bene che essi, concordi nell'amore alla patria, hanno compiuto a profitto dell'agricoltura Friulana ».

Bollettino meteorologico

26 aprile ore 8. Term. + 7.3 Minima all'aperto nella notte + 1.4 Barometro 746 Stato atmosferico: Vario. Pressione: Crescente.

Ieri: Piovoso. Temp. massima + 8.9 minima + 6,4 media + 8.04.

Di nuovo pioggia, neve e freddo

Alle splendide giornate primaverili della settimana pasquale, è successo un brusco ritorno all'ultimo periodo invernale. *Prima* ha cominciato a piovere, pur mantenendosi una buona temperatura, ma poi è caduta un'abbondante nevicata su tutta la regione montuosa e l'aria si è rinfrescata, e siamo discesi a una media troppo bassa per gli ultimi di aprile.

Ieri la media è stata di + 8, e la scorsa notte il termometro segnò la minima di + 1.4.

Oggi la giornata è discreta, e pare che il tempo tenda a rimettersi.

Biglietti d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

La Camera di commercio, mercè l'appoggio di S. E. l'onorevole Morpurgo, dopo d'aver ottenuto che la Stazione di Udine fosse autorizzata a rilasciare i biglietti speciali d'andata e ritorno per l'Esposizione di Milano, potè indurre la Direzione delle ferrovie dello Stato ad istituire una seconda serie di biglietti di andata e ritorno Udine—Milano valevoli per la via di S. Giorgio Nogaro, da distribuirsi dalla Stazione di Udine.

La lotta contro l'alcoolismo

L'adunanza delle società e istituti cittadini per la formazione di un comitato provvisorio per combattere l'alcoolismo che doveva aver luogo ieri sera venne rimandata a lunedì prossimo 30 corr. alle ore 20.30, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Le elezioni alla Società Operaia

La Commissione di scrutinio della Società Operaia rammenta che la elezione di 24 consiglieri per sostituire la rappresentanza sociale si terrà domenica 29 corr. nei locali della società e che le urne resteranno aperte dalle 9 alle 16.

Per i laureati in medicina

La Direzione centrale delle Ferrovie dello Stato ha aperto sino al 20 maggio il concorso per esami e per titoli fra laureati in medicina e chirurgia a 14 posti di allievo ispettore in prova.

Mercato odierno

(Ore 11)
Galline da L. 1,25 a 1.30
Fagiuoli da L. 30.— a 43.—
Granoturco da L. 13.25 a 15.—
Cinquantino da L. 11.50 a 13.—.
Patate da 10 a —

Comitato « pro Napoli »

secondo elenco delle offerte

Somma precedente L. 2129.—

Banca popolare friulana lire 300, Marioni rag. Gio. Batta l. 10, avv. Achille Gennari e famiglia l. 10, dott. Tacito Zambelli e famiglia l. 5, alcuni avventori del caffè Dilda l. 1.50, Società M. S. agenti di commercio l. 25, Giuseppe Fabris l. 1, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis l. 1, conte Daniele Asquini l. 30, consiglieri del Comune di Pradamano l. 29.50, Fanny Luzzatto l. 5, cav. Enrico del Fabbro l. 2, Gio. Batta De Stalles c. 50, Giuseppe Rudina l. 10, ing. cav. Guglielmo Heimann l. 8, Giuseppe Seitz fu G. B. l. 5, dott. Roberto Kechler l. 50.

Totale L. 2617.50.—

(*continua*)

Buona usanza

Alla società friulana Veterani e Reduci elargirono in morte di *Tenca-Montini cav. Giuseppe*, Famiglia Tonutolo dott. Ugo l. 2; Carlotti Francesco l. 1; in morte di *Michieli Antonio* di Pocenia: Del Fabro cav. Enrico l. 1.

Il massimo Istituto

di Previdenza in Italia è la Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni.

Distribuisce pensioni dopo 20 anni di associazione.

Si paga da L. 1,05 a L. 5.25 al mese secondo che uno si associa da 1 a 5 quote.

Si rimborsa le quote agli eredi dei soci premorti alla esazione delle pensioni.

Si sospendono i soci colpiti da infortunio o malattia, gli orfani, ecc.

Soci al 28 Febbraio 1906 N. 262.780.
Quote N. 380.507.
Capitale sociale L. 22.155.744.01.

Domandare statuti e programmi gratis alla direzione, via Pietro Micca N. 9, Torino, oppure all'agente in Udine signor Ceschiutti Giuseppe procuratore della ditta Tosolini.

Ringraziamento

Gaspare e Bianca Nadigh, commossi, vivamente ringraziano tutti i pietosi che furono loro larghi di simpatia, nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro **Enrico**.

Per i medicinali Casile

La stampa estera fa molti elogi dei rinomati medecinali *Casile* per gli ottimi risultati che giornalmente danno nel guarire radicalmente tutte le malattie delle vie genito-urinarie veneree e sifilitiche.

Il benessere in casa è l'ideale d'ogni *massaia*; desso *però non* è di facile realizzazione quando non si dispone che di *piccole* rendite, non essendo agevole, con poca spesa, fornire la tavola di vivande appetitose, nutrienti e digestive.— In tali circostanze la padrona di casa si trarrà con onore d'impaccio ricorrendo al vero Liebig, il più rinomato degli Estratti di carne, prezioso ausiliario d'ogni buona massaia.—

TEATRI ED ARTE

Teatro V. Emanuele

(Ades). Parecchia gente abbiamo avuto l'altra sera alla *Mascotte*, e moltissima ieri sera alle *Campane di Corneville*. In tutte e due le operette si distinse la Lola Montes per il brio e per la grazia, ed ebbe degna compagna nella A. Bovi-Campeggi. Il sig. L. Bovi-Campeggi fu esilarante quanto mai. Vanno pure ricordati il Grazzelli, il Titolo ed il R. Bovi-Campeggi.

Questa sera replica a richiesta della *Mascotte*, speriamo che il pubblico accorrerà numeroso come ieri sera ed ancor più.

Corriere Giudiziario

In Tribunale

Udienza del 24 aprile

Presidente: Giudice Zamparo; P. M.: Sostituto Torresini.

Lesioni colpose — La sera del 6 febbraio 1906 in Udine certo Povani G. B., per imprudenza nel maneggio di una rivoltella, aveva provocato lo sparo dell'arma ferendo al capo certa Di Biasio Margherita e producendo lesione guarita in giorni 23; viene condannato alla detenzione per giorni 20, applicata la legge del perdono.

Contrabbandi — Del Zotto Giuseppe, per contrabbando di tabacco, è condannato alla multa di l. 71, applicata la legge del perdono; Zaliani Fabio, per contrabbando di acquavite, è condannato alla multa di l. 20.24; Codromaz Michele, per contrabbando di tabacco è condannato alla multa di lire 71; a tutti applicata la legge del perdono.

Furto. — Dolce Teresa, accusata di furto di pali di sostegno alle viti, viene condannata alla reclusione per giorni 6.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 16 al 21 aprile

Generi alimentari e foraggi

Frumento (al quint.) da L. 25.50 a 25.75
Granoturco (all'ett.) da » 13.— a 15.15
Cinquantino » da » 12.90 a 13.25
Avena (al quint.) da » 20.60 a 21.50
Segale » da » 22.— a 22.50
Sorgorosso » da » —.— a —.—
Fagiuoli » da » 30.— a 42.—
Patate da » 8.— a 10.—
Castagne da » —.— a —.—
Crusca da » 16.50 a 16.60
Farina di Frumento di 1. qualità da 33.— a —.34, 2. qualità da —.32 a 24.—.
Farina di granoturco da 21.— a 24.—.
Vino nostrano 1. qualità da L. 45.— a 55.— all'ettolitro.
» » 2. qualità da » 28.— a 40.—
Vino nazionale Piemontese da L. 35.— a L. 48.—, di Avellino da L. 40.— a L. 45.—, Pugliese da L. 35.— a L. 45.—, Toscano da L. 45.— a L. 55.—, Padovano da L. 25.— a L. 35.—
Aceto da » 25.— a 38.—
Acquavite nostr. di 50° da L. 160.— a 180.—
» nazio. di 50° da L. 115.— a 180.—
Fieno dell'alta 1. qualità da L. 8.80 a 9.55 2. qualità da 8.05 a 8.80 al quintale.
Fieno della bassa 1. qualità da L. 7.40 a 7.80, 2. qualità da 6.80 a 7.40.
Erba spagna da L. 8.60 a 9.10.
Paglia da lettiera da 4.60 a 4.80
Legna da fuoco forte tagliate da L. 2.15 a 2.40, da fuoco forte in istanga da 1.80 a 2.—.
Carbone forte da 7.— a 8.60.
Carne di Vitello da L. 1.20 a 1.60 al chilo.
» di Manzo da » 1.20 a 1.70.
» di Porco fresca da —.— a —.—
» di pollame da 1.80 a 2.40
Lardo da 130 a 140
Strutto da 130 a 140
Formaggi da tavola (qualità diverse) al quintale da L. 125 a L. 200.
Formaggio Montasio da 165 a 170
» tipo comune nostr. da 150 a 160
» pecorino vecchio da 265 a 290
» Lodigiano da 275 a 320
» Parmeggiano da 280 a 280.
Burro di latteria da 235 a 260
» comune da 220 a 240 al quint.

Grani

Martedì mercato nullo.
Giovedì furono misurati ett. 128 di granoturco.
Sabato mercato quasi nullo.
Mercati scarsissimi.

Lanuti e suini (giorno 19)

V'erano approssimativamente:
20 pecore, 30 castrati e 10 agnelli.
Andarono venduti 12 pecore per allevamento, 10 castrati da macello da lire 1.15 a lire —.— al chil. e 15 agnelli per allevamento.
150 suini, venduti 70 ai prezzi seguenti:
da latte da lire 11.— a 21.—
da 2 a 4 mesi da lire —.— a —.—
da 4 a 6 mesi da lire 42.— a 55.—
da 6 mesi in più lire —.— a —.—

Semi pratensi.

Medica al chil. da lire 1.— a lire 1.60
Trifoglio » » 0.85 » 1.25
Reghetta » » 0.37 » —.—

Prossima relazione ufficiale

E' preannunciata una pubblicazione del Direttore generale della Sanità Publica intesa a riferire quanto è stato fatto in questi ultimi anni per l'applicazione delle leggi contro la malaria e sul Chinino di Stato e gli effetti che se ne sono conseguiti.

Se la relazione sarà come si promette *obbiettiva e completa* e sopratutto... *sincera*, riuscirà certamente assai istruttiva e chissà che l'esame spassionato dei fatti non dimostri anche ai più restii la verità di quanto l'on. *Guido Baccelli* ebbe a dire alla Camera quando si agitava la questione del chinino di Stato, e cioè che il chinino solo non basta a guarire la malaria. E' necessario, disse in sostanza l'illustre Clinico romano, che al chinino vengano associati il ferro e l'arsenico. Infatti è questa la meritamente famosa *formula Baccelli*. Ed è su questo principio, benchè con dosi diverse e coll'aggiunta di altri ingredienti, che si basa la posologia dell'*Esanofele* (pillole per gli adulti) e dell'*Esanofelina* (soluzione per bambini), le due note specialità antimalariche della ditta Bisleri di Milano.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.
del giorno 25 Aprile 1906

Rendita 5 %	105	26
» 3 ½ % (netto)	103	78
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1294	50
Ferrovie Meridionali	789	50
» Mediterranee	465	75
Società Veneta	103	—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	501	50
» Meridionali	358	75
» Mediterranee 4 %	499	25
» Italiane 3 %	359	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	25
» Cassa R., Milano 4 %	504	25
» » » » 5 %	512	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	50
» » » 4 ½ %	519	50
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	122	65
Austria (corone)	104	47
Pietroburgo (rubli)	264	01
Rumania (lei)	98	75
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	82

G. APOLLONIO *direttore proprietario*
LUIGI BASSO, *gerente responsabile.*

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI